

Biblioteche e Wikimedia: strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero

Luigi Catalani ^(a)

a) University of Salerno, Italy

Contact: Luigi Catalani, lcatalani@unisa.it.

Received: 01 June 2017; Accepted: 29 June 2017; First Published: 15 September 2017

ABSTRACT

The paper presents an overview of the different forms of collaboration between the libraries and the world of Wikimedia. The article shows the many points of convergence between the librarians and the wikimedians. It describes the Wikipedia Library, the campaign #1Lib1Ref, the Libraries Project of Wikimedia Italia, the activities carried out in this area by BNCF and other Italian libraries. With regard to the reuse of bibliographic data, the contribution focuses on Wikidata and on WikiBib and WikiCite projects. The article finally explains the role of wikipedians in residence and describes the digital collections uploaded to Wikimedia Commons.

ACKNOWLEDGMENT

Desidero ringraziare Giovanni Bergamin, Claudio Forziati, Virginia Gentilini, Susanna Giaccai, Federico Leva, Luca Martinelli, Pierfranco Minsenti, Eusebia Parrotto, Chiara Storti, Antonella Trombone e Andrea Zanni per le loro preziose note di lettura.

KEYWORDS

Libraries; Wikipedia; Wikimedia; Wikidata; Wikisource; Commons.

CITATION

Catalani, L. "Biblioteche e Wikimedia: strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero". *JLIS.it* 8, 3 (September 2017): 100-114. doi: [10.4403/jlis.it-12413](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12413).

Bibliotecari wikimediani

La conferenza annuale dell'IFLA, svoltasi lo scorso anno a Columbus (WLIC 2016), ha riservato uno spazio non trascurabile al mondo di Wikimedia¹ e alle diverse opportunità di collaborazione con le biblioteche, a conferma di una tendenza che negli ultimi anni è andata consolidandosi sulla base di uno dei presupposti del progetto Wikipedia Loves Libraries:² se le biblioteche ambiscono a essere una delle principali porte di accesso all'informazione, esse devono sviluppare, accanto alle tradizionali attività di gestione delle collezioni, anche una serie di pratiche di condivisione del patrimonio informativo e di co-creazione dei beni comuni digitali da rendere disponibili per il riuso creativo da parte delle comunità di riferimento (Lankes 2011). Wikimedia può contribuire in maniera decisiva a questo tipo di rafforzamento e riposizionamento delle biblioteche, mediante attività finalizzate alla crescita (*empowerment*) e al coinvolgimento (*engagement*) di una platea più vasta di professionisti, utenti e contributori disposti a impegnarsi nella produzione e nella diffusione di contenuti aperti. Wikimediani e bibliotecari condividono dunque lo sforzo per la promozione della cultura scientifica in senso lato, la diffusione della competenza informativa e l'accesso aperto alla conoscenza (Ayers 2016; Ayers e Zanni 2017). Solo per fare un esempio, Ben Vershbow, fondatore e poi direttore dei New York Public Library Labs fino al 2016, ha previsto un periodo di addestramento del proprio personale affinché fosse in grado di agire con competenza su Wikipedia per migliorarne i contenuti. Richard Knipel, presidente di Wikimedia NYC, ha sottolineato la duplice funzione di questo tipo di attività svolte in biblioteca: approfondendo la conoscenza della più ampia e diffusa piattaforma wiki del mondo, si impara a fruire in maniera più efficace di questo immenso patrimonio di conoscenza, ma anche ad arricchirlo e perfezionarlo ulteriormente (Petrusich 2011). I bibliotecari universitari, in particolare, sono già attivi da tempo nella promozione della creazione di contenuti scientifici aperti, nella gestione di archivi istituzionali (*open archives*) e di altre piattaforme per l'editoria scientifica *open access*. D'altro canto Wikipedia, avendo finalità divulgative, non crea contenuti destinati ai professionisti, semmai si propone di coinvolgerli in qualità di redattori per migliorare il livello qualitativo delle proprie voci. Ogni autunno, Wikipedia Loves Libraries promuove presso le biblioteche una campagna annuale di maratone di scrittura nell'enciclopedia (*editathon*) e di laboratori wiki nello spirito della Open Access Week. I bibliotecari possono dare sfogo alla loro fantasia nell'organizzare eventi che vanno nella direzione appena descritta: si va dalla messa a disposizione di uno spazio per gli incontri della comunità wikimediana locale all'impiego volontario di wikipediani per il miglioramento dell'accesso all'informazione contenuta nella biblioteca, dall'organizzazione di attività di *editing* su specifici argomenti a laboratori destinati a chiunque, tra i bibliotecari o tra gli utenti, voglia sviluppare una propria competenza wiki (*wiki literacy*).

Si tratta di azioni che possono avere diversi benefici effetti sulla qualità dei servizi della biblioteca e sulle abilità (*skills*) del personale. Oggi un bibliotecario non può fare a meno di approfondire la conoscenza di quella che per molti è la prima (se non l'unica, purtroppo) fonte informativa su scala

¹ Wikimedia Foundation Inc. è una fondazione senza fini di lucro nata nel 2003 con sede a San Francisco. Essa ha lo scopo di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di contenuti liberi multilingue e di fornire gratuitamente al pubblico l'intero contenuto dei suoi progetti wiki, tra i quali il più noto è Wikipedia. Wikimedia Italia, associazione per la diffusione della conoscenza libera, è la corrispondente italiana della Wikimedia Foundation Inc.

² https://outreach.wikimedia.org/wiki/Wikipedia_Loves_Libraries.

globale, e di assegnargli un posto preciso nel panorama di risorse elettroniche messe a disposizione dell'utenza. L'esperienza dell'*editathon* non solo contribuisce alla creazione e al rafforzamento di nuovi gruppi di interesse, ma consente di riscoprire il valore di fonti informative sottoutilizzate, di microstorie a carattere locale, fonti preziose per la stesura di nuove voci enciclopediche. Il patrimonio cartaceo riscopre così una 'seconda giovinezza', una nuova stagione di utilizzo e le biblioteche si riappropriano del ruolo di centri di documentazione e ricerca collettiva, legittimando una richiesta di maggiori investimenti nel settore. Non solo: nel caso di una biblioteca di pubblica lettura, nel momento in cui si accinge a curare contenuti di questo tipo in Wikipedia, il bibliotecario riafferma la propria antica vocazione di esperto della storia e della cultura locale, con una duplice ricaduta positiva. Egli, infatti, soddisfa con un livello di dettaglio molto elevato le richieste informative tanto dei propri utenti quanto della platea assai più ampia dei fruitori dell'enciclopedia libera e collaborativa. Anche il singolo bibliotecario può dunque aumentare lo standard qualitativo di Wikipedia, mettendo al servizio della sconfinata comunità online la propria esperienza nella ricerca e la capacità di trovare velocemente una risposta esaustiva e pertinente a ogni richiesta informativa. Wikipediani e bibliotecari condividono in fondo la stessa missione, ossia l'impegno a mettere a disposizione del più ampio pubblico possibile il maggior numero di risorse informative validate:

We probably share some basic values: we believe information is powerful, we believe that access to information will help people lead more informed lives and make better decisions for themselves, and we believe it's important that information be available that's free from commercial considerations, both in its production and dissemination.³

Un terreno di incontro può essere un workshop, una maratona di scrittura o un laboratorio di *media information literacy*: Wikipedia è un ottimo strumento per trasmettere competenze informative e digitali. È sulla base di questi presupposti comuni che biblioteche come la British Library o la Zürich Central Library hanno attivato da tempo forme di collaborazione continuative con la comunità wikimediana.

I bibliotecari possono intervenire direttamente nella piattaforma per migliorarne il contenuto inserendo una fonte bibliografica o un link ad una risorsa esterna, scrivendo una voce di approfondimento dedicata ad un fondo o ad una collezione della biblioteca (attingendo con profitto ai dizionari biografici e ad altre opere di consultazione), digitalizzando una fonte storica e mettendola a disposizione su Wikisource.⁴ Non solo: i bibliotecari sono le persone più adatte a effettuare operazioni come l'inserimento di identificatori e tag per il controllo di autorità attraverso appositi template, l'aggiornamento di una bibliografia di risorse cartacee e elettroniche (agenzie governative e scientifiche pubblicano online molta documentazione di qualità, spesso sottoutilizzata),⁵ la cura redazionale di voci dedicate al proprio ambito lavorativo (libri, riviste, biblioteche, biblioteconomia),⁶ il perfezionamento

³ https://outreach.wikimedia.org/wiki/FAQ_For_Librarians. Per restare aggiornati sui vari progetti di collaborazione, ci si può iscrivere alla mailing list Wikipedia & Libraries a partire dalla pagina <https://lists.wikimedia.org/mailman/listinfo/libraries> e alla newsletter GLAM <https://outreach.wikimedia.org/wiki/GLAM/Newsletter>.

⁴ Wikisource è una biblioteca digitale multilingue, che accoglie testi e libri in pubblico dominio o con licenze libere

⁵ Va precisato che Wikipedia non è il luogo adatto per bibliografie che ambiscono all'eshaustività.

⁶ La lista di voci di biblioteconomia da rivedere o creare è alla pagina: https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Biblioteconomia/Voci_richieste.

dei modelli citazionali e la precisazione dei riferimenti alle fonti (mediante l'inserimento di un dato di edizione, un codice ISBN o un DOI) (Giaccai 2015). Il template `{{citazione necessaria}}` campeggia in testa a centinaia di migliaia di voci di Wikipedia, che necessitano di essere integrate da riferimenti puntuali a fonti primarie, che i bibliotecari conoscono molto meglio di altri (Orlowitz 2017).⁷ Ciascuna di queste voci rappresenta una richiesta di informazione inevasa: con un piccolo sforzo di ricerca una voce utile ma incerta diventa una risorsa informativa attendibile in quanto verificabile. Questo tipo di interventi è utile in particolare sulle voci biografiche, che rappresentano una spina dorsale dell'informazione enciclopedica. In base alle proprie attitudini e competenze, i bibliotecari possono poi dedicarsi all'arricchimento dell'immenso database di Wikimedia Commons⁸ attraverso il caricamento di immagini e contenuti audio/video o alla traduzione di voci da una versione linguistica a un'altra, sebbene spesso la traduzione debba essere rimaneggiata tanto da apparire alla fine come un nuovo contenuto (Hinojo 2015; Bhattacharjee 2016),⁹ o ancora all'implementazione di contenuti diversi su piattaforme più giovani come Wikidata,¹⁰ Wikisource o Wikivoyage.¹¹

Fonti affidabili e accesso aperto alla conoscenza

Alcuni progetti promossi da Wikimedia sembrano tagliati su misura per i bibliotecari. The Wikipedia Library è un movimento che mette in comunicazione il mondo della ricerca e l'enciclopedia collaborativa, impegnandosi a reperire fonti di supporto al lavoro dei redattori di Wikipedia.¹² In altre parole, è il luogo dove i wikipediani possono chiedere e ottenere l'accesso a fonti affidabili e di qualità per corroborare le voci enciclopediche e favorire al contempo la circolazione di informazione validata. The Wikipedia Library è un progetto nato nel 2013, finanziato dalla Wikimedia Foundation e gestito da Jake Orlowitz con il supporto di un team internazionale composto da coordinatori locali. Tanto le biblioteche quanto le case editrici possono trarre grandi benefici dalla presenza in Wikipedia di collegamenti che rimandano alle proprie risorse, ma il beneficio maggiore sarebbe per gli utenti, che non avrebbero molte altre possibilità di scoprire questa grande mole di informazione 'certificata'. Il fatto che questa documentazione ancora troppo spesso non sia a accesso aperto, rende ancora più meritorio l'impegno collettivo a sintetizzarne il contenuto, quasi distillandolo, e a inserirlo tra le fonti di Wikipedia. In questo modo, l'utente dell'enciclopedia è invitato a non arrestare la sua ricerca, ma a approfondirla nelle sedi più opportune e autorevoli: Wikipedia diventa un vero hub informativo che

⁷ L'esito più recente della consolidata partnership tra Wikimedia Foundation e OCLC è uno strumento che consente ai redattori di Wikipedia di generare facilmente citazioni da milioni di libri utilizzando i dati bibliografici di WorldCat.

⁸ Wikimedia Commons è un archivio di immagini digitali, suoni e altri file multimediali con licenza libera. I file caricati in questo archivio possono essere usati direttamente in tutti gli altri progetti che si trovano sui server Wikimedia, a partire da Wikipedia.

⁹ Content Translation è uno strumento che facilita la traduzione di una voce da una versione linguistica di Wikipedia a un'altra. Permette ai traduttori di concentrarsi sul testo da tradurre potendo contare su qualche aiuto automatico che può velocizzare l'esecuzione di alcune operazioni. La pagina di aiuto è la seguente: https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Content_Translation.

¹⁰ Wikidata è una base di conoscenza libera, collaborativa e multilingue che raccoglie dati strutturati.

¹¹ Wikivoyage è un progetto il cui scopo è la creazione di una guida turistica mondiale aggiornabile, affidabile e dal contenuto libero.

¹² Si rimanda alla pagina descrittiva del progetto su Wikipedia in inglese https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:The_Wikipedia_Library o su Meta-Wiki in italiano https://meta.wikimedia.org/wiki/The_Wikipedia_Library/it.

instrada il lettore verso fonti validate e contribuisce in maniera determinante alla disseminazione di contenuti (in primo luogo papers scientifici) di qualità. Per realizzare tutto questo, The Wikipedia Library sostiene e promuove diverse attività collegando i redattori con le biblioteche del territorio, chiedendo l'apertura di banche dati a pagamento o singoli accessi a biblioteche digitali commerciali come JSTOR o Questia, favorendo forme di collaborazione tra case editrici e biblioteche, agevolando la presenza di prodotti editoriali di qualità sull'enciclopedia. Editori e biblioteche possono favorire questo processo virtuoso in molti modi: istituendo la figura del Wikipedia Visiting Scholar e concedendogli libero accesso alle banche dati a pagamento cui si è abbonati, stipulando partnership (come quella avviata con il MIT), inserendo nei cataloghi un numero sempre maggiore di risorse aperte, 'sfruttando' le competenze dei ricercatori wikipediani, progettando interfacce di ricerca che facilitino la consultazione degli archivi aperti. L'invito rivolto a tutti i bibliotecari è quello di mettersi in gioco coinvolgendo le proprie istituzioni attraverso una delle tante modalità possibili e mettendo al servizio della comunità internazionale le proprie competenze biblioteconomiche, tecnologiche, culturali, progettuali.¹³

In occasione dei festeggiamenti per i 15 anni di Wikipedia (15 gennaio 2016), The Wikipedia Library ha lanciato la campagna #1Lib1Ref, cui hanno aderito anche i bibliotecari italiani, nonostante nel nostro paese non si sia ancora costituito un local branch, ossia una ramificazione ufficiale, del movimento.¹⁴ #1Lib1Ref (One librarian, one reference/Un bibliotecario, una fonte) è un'iniziativa volta a valorizzare e condividere con i lettori la capacità tipicamente bibliotecaria di rispondere alle domande degli utenti utilizzando fonti attendibili (servizio di reference).¹⁵ L'invito rivolto alla comunità bibliotecaria internazionale a inserire una fonte affidabile in una voce enciclopedica, condividendo la modifica sui social media con l'hashtag #1Lib1Ref, ha prodotto circa 2000 modifiche nel 2016 e 4000 nel 2017, ma soprattutto ha contribuito a avvicinare ancora di più la comunità bibliotecaria a Wikipedia. È facile prevedere che la campagna – scaturita dalla semplice considerazione per cui se ogni bibliotecario aggiungesse una fonte a una voce che ne è priva o carente, il livello di affidabilità di Wikipedia aumenterebbe notevolmente – avrà un seguito:

i vantaggi per entrambe le parti sono evidenti: per le biblioteche è un modo per valorizzare sia le risorse locali sia la professionalità dei bibliotecari, moltiplicando l'impatto delle tradizionali risposte di reference o addirittura, in qualche modo, "anticipandole"; Wikipedia invece riesce ad attirare sempre più professionisti dell'informazione nella propria Rete e guadagna parte di quella credibilità che le biblioteche si sono costruite in millenni di storia (Storti 2016a).

Il Progetto Biblioteche di Wikimedia Italia

La versione di Wikipedia in lingua italiana contiene una pagina dedicata al Progetto Biblioteche,¹⁶ a partire dalla quale bibliotecari e wikimediani possono trovare spunti per coordinarsi e lavorare insieme

¹³ La newsletter del progetto, Books & Bytes, è consultabile alla seguente pagina: https://meta.wikimedia.org/wiki/The_Wikipedia_Library/Newsletter.

¹⁴ <https://en.wikipedia.org/wiki/1Lib1Ref>.

¹⁵ In fondo, il template {{citazione necessaria}} non è altro che una richiesta di assistenza e di ricerca bibliografica rivolta a tutta la comunità wikipediana, ma in particolare ai bibliotecari.

¹⁶ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche>.

alla creazione di contenuti a accesso aperto, in coerenza con quanto previsto dal progetto internazionale Wikipedia Loves Libraries. Lo strumento principale per lo scambio di informazioni, il confronto di idee e la discussione è la mailing list predisposta da Wikimedia Italia, alla quale tutti gli interessati sono invitati a iscriversi.¹⁷ L'home page del Progetto Biblioteche rimanda a diverse sezioni, dedicate rispettivamente all'elenco completo e aggiornato delle diverse attività condotte sul territorio nazionale, alle iniziative formative svolte in autonomia o in collaborazione con associazioni professionali, in primis l'Associazione italiana biblioteche,¹⁸ alla ricca letteratura divulgativa e scientifica sull'argomento, alle risposte alle domande più frequenti, alle istruzioni per tenersi informati sul progetto e per partecipare attivamente. Un'ulteriore sezione è dedicata al Progetto GLAM, al cui interno si colloca il Progetto Biblioteche, in un'ottica di confronto e di scambio con altre categorie professionali che sempre più condividono con i bibliotecari buone pratiche, soluzioni tecnologiche e lo sforzo comune per la diffusione del sapere libero e l'apertura dei contenuti creati da diverse comunità professionali e scientifiche.¹⁹

Tra le varie iniziative di comunicazione, divulgazione e approfondimento delle potenzialità dei rapporti tra il mondo delle biblioteche italiane e l'arcipelago Wikimedia – tra le quali si segnalano i tanti contributi di bibliotecari e wikimediani presentati in occasioni importanti come il Convegno delle Stelline – vanno ricordate le due conferenze nazionali tra bibliotecari e wikipediani. Dopo un primo incontro svoltosi presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze il 5 ottobre 2013, per fare il bilancio dopo un anno dalla creazione del gruppo,²⁰ si sono svolte due conferenze nazionali dal titolo *Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia* presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la prima il 28 novembre 2014²¹ e la seconda il 27 novembre 2015.²² Una terza conferenza è in programma il prossimo 10 novembre 2017 presso la stessa sede.

La BNCF non si è limitata a ospitare le due conferenze nazionali (e un Bibliothackaton, ossia una giornata di formazione e sperimentazione pratica su Wikipedia, Wikidata e i dati bibliografici,²³ ma ha già avviato da tempo forme concrete di collaborazione con il mondo Wikimedia. Dopo un primo incontro svoltosi il 29 giugno 2013 a Firenze tra funzionari della BNCF e il direttivo di Wikimedia

¹⁷ <http://mailman.wikimedia.it/listinfo/bibliotecari>.

¹⁸ Il 20 aprile 2017 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Associazione italiana biblioteche e Wikimedia Italia, con l'obiettivo di dare una struttura nazionale ai corsi su Wikipedia, uniformando le modalità in cui sono erogati e di porre le basi per azioni a sostegno di temi di comune interesse come la difesa del pubblico dominio <http://www.aib.it/attivita/comunicati/2017/63346-aib-wikimedia-italia-pubblico-dominio/>.

¹⁹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>. GLAM (Galleries, Libraries, Archives, Museums) è il progetto targato Wikimedia nato per coordinare i professionisti del settore culturale, che desiderino collaborare con Wikipedia per la diffusione dei contenuti a accesso aperto. Il progetto GLAM è rivolto quindi a bibliotecari, archivisti e operatori museali. Per i dettagli del progetto a livello internazionale si rimanda alla seguente pagina <https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:GLAM>.

²⁰ Le slide degli interventi di Giovanni Bergamin, Anna Lucarelli, Virginia Gentilini, Andrea Zanni e Pierfranco Minsenti sono disponibili alla pagina https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche/Progetti/Biblioteche_e_Wikipedia_condivisione_open_data_e_competenze.

²¹ Tutti i materiali della giornata sono disponibili alla pagina https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche/Progetti/Sfide_e_alleanze_tra_Biblioteche_e_Wikipedia.

²² Le slide degli interventi di Giovanni Bergamin, Cristian Bacchi, Federico Leva e Silvia Bruni sono disponibili alla pagina https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche/Progetti/Sfide_e_alleanze_tra_Biblioteche_e_Wikipedia_2.

²³ La giornata, organizzata da Wikimedia Italia, AIB e BNCF, si è svolta il 26 ottobre 2013.

Italia per delineare le prospettive di collaborazione intorno a specifici progetti e la successiva formalizzazione mediante una lettera di intenti sottoscritta da Wikimedia Italia e BNCF il 5 ottobre 2013, si è dato l'avvio a diverse attività e sperimentazioni. La decisione, assunta già nel 2010,²⁴ di lavorare all'interoperabilità del tesoro con Wikipedia per il controllo terminologico ha contribuito a sdoganare presso la comunità bibliotecaria l'enciclopedia collaborativa, fino a quel punto considerata semplicemente una fonte, peraltro di dubbia qualità, e a farne scoprire le potenzialità e gli aspetti funzionali alla propria attività.²⁵ Dopo l'adozione di un automatismo per la creazione automatica dei collegamenti con link reciproci verso Wikipedia,²⁶ è partita una sperimentazione parallela su Wikipedia in lingua inglese e LCSH (Library of Congress Subject Headings) per la creazione di nuovi legami con strumenti di indicizzazione in altre lingue (Lucarelli 2013).²⁷ Come indicato nell'apposita pagina in Wikipedia, "obiettivo del progetto è arrivare alla visualizzazione a fondo voce non solo del link al termine corrispondente nel tesoro ma anche dei relativi broader term (termine più generale) e narrower term (termine più circoscritto) per facilitare una navigazione coerente tra le voci di Wikipedia".²⁸ La BNCF ha inoltre aderito al progetto Wikibib, che consiste nella gestione sperimentale dei metadati bibliografici mediante il software libero Wikibase al fine di salvaguardare la ricchezza dei dati già prodotti e renderli più facilmente ricercabili nel web e riutilizzabili: a un wikipediano in residenza (una figura professionale che sarà precisata più avanti) è stato affidato il compito di lavorare a una prima modellizzazione tra UNIMARC e Wikibase. Tra i progetti di respiro nazionale, va ricordata anche l'attivazione nel novembre 2013 di una funzionalità della ricerca Fonti librerie, che consente di linkare dal numero ISBN presente nella citazione bibliografica agli OPAC.²⁹ Infine, la BNCF ha ospitato nel gennaio del 2017 un corso introduttivo a Wikisource con l'obiettivo di ampliare la collaborazione delle istituzioni MAB al mondo Wikimedia.

Riuso dei dati bibliografici e produzione di sapere libero

Luca Martinelli (2016) ha recentemente spiegato i motivi per cui Wikidata, nonostante sia nata alla fine del 2012, sia già da qualche tempo il terzo progetto Wikimedia più attivo e probabilmente quello con i maggiori margini di crescita. I riconoscimenti ottenuti da questa base di conoscenza secondaria, libera, collaborativa e multilingue (tra cui l'ODI Award 2014 come miglior sito per la pubblicazione di dati) non si spiegano solo con la diffusione della cultura degli open data e dell'open government, ma

²⁴ Come ricorda Lucarelli (2014a, 101-102): "il Nuovo soggettario è stato il primo thesaurus multidisciplinare che, sfruttando il collegamento con Dbpedia (la base di dati strutturati estratti da Wikipedia), ha attivato una forma di interlinking con una versione di Wikipedia in una specifica lingua".

²⁵ Per dirlo con le parole della stessa Lucarelli (2014b, 253): è "come entrare in una biblioteca passando dalle finestre di un'enciclopedia".

²⁶ La sperimentazione è stata condotta sulla base delle versioni RDF/XML di Wikipedia, rese disponibili da DBPedia(IT) e DBPedia(EN) e della versione SKOS/RDF di LCSH. Per le modalità e le criticità dell'automatismo si rimanda a Pepe (2014). L'attivazione, nel giugno 2013, di link reciproci con Wikipedia ha avuto tra l'altro l'effetto di incrementare sia le visite al sito del Nuovo Soggettario sia i servizi bibliografici forniti dalla BNCF (Bergamin e Lucarelli 2013b).

²⁷ Una spiegazione molto dettagliata di quest'ultimo progetto si trova in Lucarelli e Viti 2015. Ringrazio Chiara Storti per la segnalazione.

²⁸ La pagina che descrive i progetti wiki della BNCF è la seguente: https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Nazionale_Centrale_di_Firenze.

²⁹ La pagina di Wikipedia Fonti librerie contiene la lista degli OPAC delle Reti bibliotecarie italiane, di librerie online, di servizi di prestito librario: https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Fonti_librarie.

soprattutto con l'utilità di una soluzione estremamente flessibile, capace di raccogliere in un unico database i dati strutturati di voci provenienti da centinaia di progetti Wikimedia (più di 800). La centralizzazione dei link, la raccolta di dati strutturati in un formato elaborabile dalle macchine (secondo i dettami del Semantic Web e dei Linked Open Data) e la creazione di query automatiche hanno reso Wikidata una soluzione ideale anche per grandi aggregatori di dati come VIAF (Manzotti 2010; Klein and Kyrios 2013; Gentilini 2013; Girometti 2015), che vi si interfaccia direttamente, o come Google, che ha rinunciato a sviluppare il proprio progetto sugli open data, Freebase, facendolo confluire in Wikidata. Tra le diverse categorie di 'proprietà:valore' che è possibile assegnare a un dato elemento, si trovano in un numero sempre maggiore gli identificatori di alcuni tra i più diffusi codici di autorità internazionali (VIAF, come detto, ULAN, ISNI) e di molti importanti servizi bibliotecari nazionali (Library of Congress, BNF, GND, SBN).³⁰ Wikidata diventa così un "super" authority control (così definito da Storti e Zanni 2016, e inoltre da Minsenti 2015), con il vantaggio ulteriore di prevedere in pieno spirito wiki uno spazio di discussione per ciascun elemento, spazi di comunicazione a più livelli e il salvataggio sistematico di ogni modifica nella cronologia. È possibile seguire e contribuire alla stesura delle linee guida per il trattamento dei dati bibliografici in Wikidata su una pagina web dedicata,³¹ inserita nel WikiProject Books, il cui scopo è quello di stabilire metodi per favorire l'uniformità di trattamento tra i dati bibliografici sparsi tra Commons, Wikipedia e Wikisource e di definire un insieme di proprietà coerente e organico che aiuti a migliorare la copertura dei libri sulle piattaforme Wikimedia.³² In questa ottica di apertura e riutilizzo dei dati bibliografici, il 9 marzo 2015 l'ICCU ha stipulato un accordo-quadro di collaborazione con Wikimedia Italia per favorire l'integrazione e la sincronizzazione dei propri dati con i progetti Wikimedia (in particolare con OpenStreetMap³³ e Wikidata).³⁴ Inutile dire che il contributo delle istituzioni culturali è particolarmente prezioso in quanto accresce il livello qualitativo del patrimonio informativo di Wikidata e stimola la produzione di tool capaci di produrre nuova conoscenza, altrettanto affidabile. I progetti relativi al riuso dei dati bibliografici e alla loro traduzione nel linguaggio del web semantico sono numerosi e vedono coinvolte istituzioni del calibro della Library of Congress, della British National Bibliography, della British Library, della Biblioteca Nacional de España e, come detto, della BNCf (Bergamin e Lucarelli 2013a).

È in questo contesto che si colloca il già citato progetto Wikibib, sviluppato da un gruppo di bibliotecari e wikimediani che vogliono contribuire alla definizione di "un nuovo ecosistema per i dati bibliografici" sfruttando le potenzialità del web semantico (Storti 2015). Il presupposto è la consapevolezza che l'informazione bibliografica del futuro sarà prodotta sempre più sotto forma di triple semanticamente autosufficienti e ricombinabili in svariati contesti, e che la notizia bibliografica non sarà più un record

³⁰ Le istruzioni per inserire manualmente nelle voci di Wikipedia gli identificativi dei record di autorità utilizzati nel catalogo SBN e gli identificativi VIAF sono disponibili alla pagina <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche/VIAF/SBN>.

³¹ https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_Books. La traduzione italiana è alla pagina https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_Books/it.

³² La pagina di riferimento per il WikiProject Books è https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:WikiProject_Books. Un luogo di confronto e di discussione è alla pagina https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata_talk:WikiProject_Books.

³³ OpenStreetMap è un progetto collaborativo finalizzato a creare mappe a contenuto libero <https://www.openstreetmap.org/>.

³⁴ Attualmente la percentuale di authority files sincronizzati con Wikidata ammonta al 33%.

piatto ma una aggregazione temporanea di dichiarazioni, creata per uno specifico obiettivo (Bergamin 2014). Sul wiki del progetto è possibile seguire i progressi del gruppo di lavoro, che si è dato due obiettivi principali: “sperimentare su scala significativa l’uso di Wikibase (il *motore* di Wikidata) come struttura in grado sia di ospitare i record bibliografici prodotti nei formati correnti (MARC ma non solo) sia di farli interagire con il web dei dati così come oggi viene proposto (e realizzato) nelle iniziative Schema.org e Wikidata; trovare una procedura di inserimento dei dati bibliografici utilizzabile su Wikidata (quindi compatibile con Wikipedia, Wikisource) e proporre alla comunità di Wikidata sviluppi e possibilità di integrazione con i metadati prodotti dalle biblioteche”.³⁵ Per quanto riguarda le potenzialità e le prospettive del riuso dei dati bibliografici, non si può che condividere l’auspicio espresso due anni fa a Firenze da Giovanni Bergamin e Cristian Bacchi: una sperimentazione su larga scala consentirebbe di stimolare ulteriormente la produzione di dati, protocolli e software aperti, l’integrazione con il web e il trattamento dei dati in un ambiente multilingue (Bergamin e Bacchi 2015).

Tra i progetti basati su Wikidata, l’ultimo arrivato è WikiCite, il cui obiettivo è quello di inserire, mediante la proprietà “cita”, libri e articoli scientifici su Wikidata e creare così un network citazionale fra pubblicazioni ovvero un database centralizzato di dati bibliografici in forma strutturata. Il primo incontro dedicato a WikiCite, promosso dalla Wikimedia Foundation, si è svolto nel maggio del 2016 a Berlino (Storti e Zanni 2016): 55 partecipanti provenienti da diverse realtà (con una buona percentuale di bibliotecari) hanno iniziato a riflettere sull’opportunità di sfruttare la base di conoscenza semantica di Wikidata come un *repository* a partire dal quale attivare un meccanismo automatico di standardizzazione delle citazioni (Taraborelli 2016). Il secondo incontro si è svolto dodici mesi dopo a Vienna, con un numero di partecipanti quasi raddoppiato. Poiché le biblioteche sono tra i maggiori produttori mondiali di metadati bibliografici, ma anche dei dati cui i metadati si riferiscono, la produzione dei primi dovrebbe facilitare l’accesso ai secondi:

Si potrebbe dire quindi che, con il progetto WikiCite, si tenti di coniugare e valorizzare la lunga esperienza degli istituti e delle aziende culturali nella modellazione dei dati bibliografici (per citare il più noto anche ad un pubblico di non specialisti, FRBR-Functional Requirements for Bibliographic Records e tutti i modelli derivati) con l’approccio pragmatico del wiki (Storti 2016b).

Produttori e fruitori di dati bibliografici hanno dunque intravisto le enormi potenzialità di Wikidata in termini di ricercabilità, interoperabilità e riutilizzo dei dati bibliografici, ma occorrerà ancora del tempo prima che si definisca una roadmap tecnica per la realizzazione di un database citazionale (Taraborelli e Dugan 2017).³⁶

Wikipediani in residenza e beni comuni digitali

L’aspetto dei dati è fondamentale, ma non è l’unico terreno sul quale bibliotecari e wikimediani si stanno cimentando con reciproca soddisfazione, scoprendo motivi ulteriori per rinsaldare la propria alleanza. Il Progetto Biblioteche, infatti, non intende solo sviluppare nei bibliotecari le conoscenze utili

³⁵ <http://kant.wikibib.it/fiesole/index.php/Obiettivo>.

³⁶ Recentemente Wikimedia Foundation, in collaborazione con 29 editori e una rete di organizzazioni, ha annunciato l’*Initiative for Open Citations (I4OC)*, che ha l’obiettivo di rendere i dati di citazione accessibili liberamente.

per far convogliare in Wikipedia le proprie competenze specifiche (come nel caso della produzione e del trattamento dei dati bibliografici), ma punta anche a fare di essi i promotori di una cultura aperta e collaborativa e di un utilizzo attivo e consapevole dell'enciclopedia da parte dei propri utenti.³⁷ Questi obiettivi sono raggiungibili più facilmente e più velocemente laddove la biblioteca può contare sul supporto di un wikipediano in residenza, ossia di una persona incaricata di diffondere la conoscenza di un'istituzione culturale (e magari del suo territorio) nelle piattaforme Wikimedia.³⁸ In questo ambito si contano già alcune esperienze significative, non solo all'estero³⁹ ma anche in Italia: oltre al caso già citato della BNCF, anche la BEIC di Milano, l'ICCU e la Biblioteca Comunale di Trento hanno usufruito dell'attività di un WIR, il cui compito principale è quello di sensibilizzare e supportare l'istituzione nel trasferire i propri contenuti (già disponibili in formato digitale) in Wikipedia, ma anche in Wikidata, Wikisource e Commons.⁴⁰ Si tratta di una tipica azione di outreach, ossia di promozione e socializzazione delle piattaforme wiki, finalizzata al coinvolgimento di nuovi partecipanti, sia tra gli utenti sia tra le istituzioni culturali. Un'altra attività di questo tipo è la promozione del concorso fotografico internazionale Wiki Loves Monuments, che invita i cittadini a immortalare il patrimonio culturale mondiale, comprese naturalmente le biblioteche storiche di cui l'Italia è ricca.⁴¹

I risultati di queste attività sono già visibili nel web. Nel 2015, la Biblioteca civica di Mestre (oggi nota anche con l'acronimo di VEZ) ha promosso il progetto WikiManuzio per stimolare la condivisione dei contenuti relativi a Aldo Manuzio sulle piattaforme wiki.⁴² Nello stesso anno, la Biblioteca Universitaria Alessandrina ha stretto un'intesa con Wikimedia Italia finalizzata alla donazione di circa 200 digitalizzazioni di seicentine. Nel 2016 è stato caricato su Commons l'archivio digitale del fondo Paolo Monti della BEIC, composto da 17000 foto, "il primo del genere in Italia e la più grande singola donazione di immagini da una istituzione culturale italiana ai progetti Wikimedia" (Leva 2015; Consonni e Leva 2015).⁴³ La Biblioteca Comunale di Trento ha avviato un progetto di collaborazione con Wikimedia Italia, che ha già portato al caricamento su Commons e su Wikisource di 18 testi digitalizzati, e altri se ne stanno aggiungendo (Rostelli 2016). La Fondazione Casa di Oriani di Ravenna ha iniziato la digitalizzazione, la trascrizione e il caricamento su Internet Archive (la biblioteca digitale no profit che ha lo scopo di consentire un accesso universale alla conoscenza), Commons e Wikisource della Biblioteca Mussolini (primo nome della Biblioteca Oriani), una raccolta documentaria sul ventennio fascista, unica nel suo genere. La sezione campana dell'AIB ha avviato, in

³⁷ È un concetto che un manipolo di bibliotecari e/o wikipediani italiani sta diffondendo già da qualche anno nei blog e nelle riviste di settore: cfr. Zanni 2012; Gentilini 2012; Testoni 2012; Giaccai 2012; Gentilini e Zanni 2013; Giaccai 2013a; Giaccai 2013b; Giaccai 2014; Sardo 2016.

³⁸ Tutte le informazioni sulla figura del wikipediano in residenza sono disponibili alla pagina https://outreach.wikimedia.org/wiki/Wikipedian_in_Residence e alla pagina https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Wikipediano_in_residenza.

³⁹ Il primo wikipediano in residenza è stato l'australiano Liam Wyatt, che ha collaborato con il British Museum nel 2010.

⁴⁰ Accanto alle biblioteche vanno poi considerati i musei e le altre istituzioni culturali che in numero ancora maggiore hanno attivato questa speciale tipologia di partenariato.

⁴¹ Per partecipare a Wiki Loves Monuments Italia è necessaria l'adesione degli enti pubblici e dei privati, che devono rilasciare l'autorizzazione alla produzione e all'uso delle immagini. Tutte le informazioni alla pagina <http://wikilovesmonuments.wikimedia.it/>.

⁴² Il fascicolo n. 9 (2014) del periodico "VeDo. Venezia Documenta", disponibile alla pagina <http://www.comune.venezia.it/content/vedo-n-9-wikivez-scuola-wikipedia>, è interamente dedicato al progetto.

⁴³ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/BEIC>.

collaborazione con Wikimedia Italia, un progetto con le biblioteche campane volto, tra le altre cose, a caricare una selezione delle risorse librarie digitalizzate su Commons (Forziati 2016), Internet Archive e Wikisource. L'Università di Pavia ha avviato un progetto dedicato ai fondi librari conservati presso le proprie biblioteche, prevedendo anche il collegamento con Wikipedia e la redazione di nuove voci enciclopediche. Queste attività richiedono competenze specifiche e un'organizzazione precisa, ma ripagano l'impegno in termini di valorizzazione delle collezioni librarie, in particolare dei fondi. Va inoltre ricordato che a partire dal 2013 si è iniziato a lavorare per connettere i servizi di biblioteca digitale MLOL (MediaLibraryOnLine) e ReteINDACO agli ebook presenti in Wikisource, grazie soprattutto al protocollo OAI-PMH che funge da infrastruttura di comunicazione tra archivi digitali: su MLOL sono ad oggi presenti 6470 testi presenti nelle Wikisource in italiano, inglese e francese, mentre su ReteINDACO sono 713. Esiste dunque un ecosistema di biblioteche digitali: la prassi prevede che la digitalizzazione venga caricata prima su Internet Archive, da qui su Commons mediante un apposito tool, infine da Commons a Wikisource, la biblioteca digitale wiki di testi liberi, che si alimenta grazie a un sistema collaudato di trascrizione comunitaria e di controllo qualità (Zanni 2014, Zanni 2017).

Se da un lato si dispone di strumenti di grande usabilità e flessibilità, dall'altro lato si registrano situazioni che ne frenano la diffusione capillare. Virginia Gentilini li ha individuati nel ritardo nella digitalizzazione delle collezioni, nel mancato rispetto delle condizioni del pubblico dominio, nella scarsa cooperazione con altri enti e con organizzazioni non statali, nella discontinuità nel portare a termine i progetti (Gentilini 2015). È evidente che la digitalizzazione dei contenuti è la *conditio sine qua non* della loro diffusione sulle piattaforme wiki, per cui sarebbe importante disporre di collezioni digitali e di metadati di qualità. La spesa che le istituzioni devono affrontare per realizzarle è un investimento che le piattaforme collaborative rendono ancora più fruttuoso in termini di valorizzazione dei fondi librari, delle istituzioni che li possiedono e anche del territorio nel quale ricadono. Allo stesso tempo, le restrizioni sul diritto d'autore non derivano soltanto, come naturale, da motivi di ordine giuridico, ma anche da una sorta di 'crampo' culturale in forza del quale si tende a considerare protetto anche ciò che in realtà non lo è (più), solo perché lo si è digitalizzato (Keller 2015), e si continua a esercitare un controllo che non ha ragion d'essere, se non quella di frenare la conoscenza.

Bibliografia

Ayers, Phoebe. 2016. "At scale, at large: Wikipedia & Libraries." Medium 20/08/2016. <https://medium.com/@phoebeayers/at-scale-at-large-wikipedia-libraries-3e90a9618398>. Tradotto in italiano da Andrea Zanni in Ayers, Phoebe, Andrea Zanni. 2017.

Ayers, Phoebe, Andrea Zanni. 2017. "Wikipedia e biblioteche: una prospettiva globale." AIB Studi 57.1: 119-125. DOI: [10.2426/aibstudi-11560](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11560)

Bhattacharjee, Runa. 2016. "Content translation tool hits milestone with one hundred thousand articles." Wikimedia blog 16/07/2016. <https://blog.wikimedia.org/2016/07/16/content-translation-milestone/>

Bergamin, Giovanni. 2014. “La sfida di Wikidata alle biblioteche”. Relazione presentata al Convegno nazionale Sfide e alleanze tra biblioteche e Wikipedia (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 28/11/2014). <http://www.slideshare.net/GiovanniBergamin/la-sfida-di-wikidata-alla-biblioteche>

Bergamin, Giovanni, Cristian Bacchi. 2015. “Le prospettive del riuso dei dati bibliografici con Wikibase.” Relazione presentata alla Conferenza nazionale Sfide e alleanze tra biblioteche e Wikipedia 2 (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 27/11/2015). <http://www.slideshare.net/GiovanniBergamin/le-prospettive-del-riuso-dei-dati-bibliografici-con-wikibase-cristian-bacchi-giovanni-bergamin>

Bergamin, Giovanni, Anna Lucarelli. 2013a. “Il Nuovo Soggettario come servizio per il mondo dei linked data.” JLIS 4.1 (2013): 213-226. DOI: [10.4403/jlis.it-5474](https://doi.org/10.4403/jlis.it-5474)

Bergamin, Giovanni, Anna Lucarelli. 2013b. “Il progetto di interoperabilità del Thesaurus BNCf con Wikipedia.” Relazione presentata al convegno Biblioteche e Wikipedia: condivisione, open data e competenze (Firenze, 05/10/2013). <http://docslide.it/technology/giovanni-bergamin-anna-lucarelli-il-progetto-di-interoperabilita-del-thesaurus-bncf-con-wikipedia.html>

Consonni, Chiara, Federico Leva. 2015. “Progetto GLAM-BEIC.” *Biblioteche oggi* 33.2: 47-50.

Forziati, Claudio. 2016. “This year in GLAM. Un anno (quasi) di wikilavoro del gruppo AIB in Campania.” Relazione presentata al convegno Bibliotecari al tempo di Google. Profili, competenze, formazione (Milano, Palazzo delle Stelline, 18/03/2016). https://commons.wikimedia.org/wiki/File%3AThis_year_in_GLAM._GdL_AIB_Campania._Milano%2C_18032016.pdf

Gentilini, Virginia. 2012. “Librarians are Wikipedians Too. La collaborazione tra biblioteche e progetti wiki, vista dall’Italia.” *Bibliotime* 15.3. <http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xv-3/gentilini.htm>

-----, 2013. Storia di formiche, di tunnel, di umani e di bot. *Nonbibliofili.wordpress.com* 17/03/2013. <https://nonbibliofili.wordpress.com/2013/03/17/storia-di-formiche-di-tunnel-di-umani-e-di-bot/>

-----, 2015. “Luci e ombre dei progetti GLAM.” Relazione presentata alla conferenza Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia 2 (Firenze, 27/11/2015).

Gentilini, Virginia, Andrea Zanni. 2013. “Bibliotecari e wikipediani, alleati insospettabili.” Vedi anche. *Notiziario della Sezione ligure dell’AIB* 23.1. <http://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/8969/8088>

Giaccai, Susanna. 2012. “La biblioteca in Wikipedia.” *AIB Notizie* 24.3. <http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2012/28267-biblioteca-in-wikipedia/>

-----, 2013a. “Un esempio di alleanze delle biblioteche.” *Eprints.rclis.org* 10/10/2013. <http://eprints.rclis.org/20363/>

-----, 2013b. “GLAM/Biblioteche: un esempio di collaborazione tra Wikipedia e biblioteche in Italia.” *Bibelot* 19.3-4. <http://www.aib.it/struttura/sezioni/toscana/bibelot/bibelot-34-2013/2014/41014-glambiblioteche-un-esempio-di-collaborazione-tra-wikipedia-e-biblioteche-italia/>

----- . 2014. “Biblioteche e Wikipedia, prove di collaborazione.” Relazione presentata al convegno Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione verso nuove strategie di condivisione (Milano, 14-15/03/2013).. https://zenodo.org/record/6782?ln=en#.V_v9jYVSH62

----- . 2015. Come diventare bibliotecari wikipediani. Milano: Editrice Bibliografica.

Girometti, Silvia. 2015. “Non solo voci. Considerazioni sulle possibilità concrete di collaborazione tra Biblioteche e Wikipedia.” *Bibliotime* 18. 3. <http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xviii-3/girometti.htm>

Hinojo, Àlex. 2015. “How content translation improved my wiki edits.” *Wikimedia blog* 06/04/2015. <https://blog.wikimedia.org/2015/04/06/content-translation-improved-my-edits/>

Keller, Paul. 2015. “UK Intellectual Property Office: what is in the Public Domain must stay in the Public Domain.” *Communia* 04/12/2015. <http://www.communia-association.org/2015/12/04/1761/>

Klein, Maximilian, Alex Kyrios. 2013. “VIAFbot and the Integration of Library Data on Wikipedia.” *Code4lib Journal* 22. 14/10/2013. <http://journal.code4lib.org/articles/8964>

Lankes, David. 2011. *The Atlas of New Librarianship*. Cambridge (Mass.): MIT. Tr. it. 2013. *L’atlante della nuova biblioteconomia*. Milano: Editrice bibliografica.

Leva, Federico. 2015. “BEIC e Wikimedia, un anno di percorso.” Relazione presentata alla conferenza Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia 2 (Firenze, 27/11/2015). https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6f/2015-11-27_BEIC-Wikimedia.pdf

Lucarelli, Anna. 2013. “Esperienze di linked data e web semantico in BNCf.” Relazione presentata al VI incontro ISKO Italia (Firenze, 20/05/2013). <http://www.iskoi.org/doc/firenze13/lucarelli.pdf>

----- . 2014. “Nuove scommesse della BNCf: Wikipediani in residence, Wikisource e altro ancora”. *Digitalia* 10.2: 100-106. <http://digitalia.sbn.it/article/view/1292/849>

----- . 2014b. “Wikipedia loves libraries: in Italia è un amore corrisposto...” *AIB Studi* 54. 2-3: 241-259. doi:[10.2426/aibstudi-10108](https://doi.org/10.2426/aibstudi-10108)

Lucarelli, Anna, Elisabetta Viti. 2015. “Florence–Washington Round Trip: Ways and Intersections between Semantic Indexing Tools in Different Languages.” *Cataloging & Classification Quarterly* 53.3/4: 414-429.

Manzotti, Giulia. 2010. “Analisi e riflessioni su VIAF, Virtual International Authority File.” *JLIS* 1.2: 357-381. [10.4403/jlis.it-4520](https://doi.org/10.4403/jlis.it-4520)

Martinelli, Luca. 2016. “Wikidata: la soluzione wikimediana ai linked open data.” *AIB Studi* 56.1: 75-85. doi:[10.2426/aibstudi-11434](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11434)

Minsenti, Pierfranco. 2015. “Condividere l’authority control con Wikipedia e Wikidata. La nuova vita dei dati prodotti dalle biblioteche.” Corso per AIB Toscana Wikidata. Riuso dati aperti tra Wikipedia e Biblioteche, (Firenze, 2-3/03/2015). <http://www.slideshare.net/pierfrancominsenti/condividere-lauthority-control-con-wikipedia-e-wikidata-la-nuova-vita-dei-dati-prodotti-dalle-biblioteche>

Orlowitz, Jake. 2017. "You can now add automatically generated citations to millions of books on Wikipedia." Wikimedia blog 11/5/2017. <https://blog.wikimedia.org/2017/05/11/wikimedia-oclc-partnership/>

Pepe, Maria Grazia. 2014. "Wikipedia-Nuovo Soggettario: lo stato dell'arte e gli sviluppi futuri." Relazione presentata all'assemblea di Wikimedia Italia (Firenze, 05/04/2014). http://wiki.wikimedia.it/wiki/File:NuovoSoggettario_e_Wikipedia_05-04-2014.pdf

Petrusich, Amanda. 2011. "Wikipedia's Deep Dive Into a Library Collection." The New York Times 20/10/2011. http://www.nytimes.com/2011/10/21/theater/editing-wikipedia-at-the-new-york-public-library-for-the-performing-arts.html?_r=0

Rostelli, Fabrizio. 2016. "Il futuro della biblioteca tra Wikipedia e conoscenza condivisa." Labsus 26/01/2016. <http://www.labsus.org/2016/01/futuro-biblioteca-wikipedia-conoscenza-condivisa/>

Sardo, Lucia. 2016. "Là ci darem la mano... Wikipedia e le biblioteche." AIB Studi 56.3: 435-440. doi: [10.2426/aibstudi-11542](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11542)

Storti, Chiara. 2015. "Wikibib: un nuovo ecosistema per i dati bibliografici (e non solo)." Relazione presentata alla prima assemblea dei Poli SBN (Roma, 19/11/2015). <http://www.slideshare.net/ChiaraStorti1/wikibib-mab-roma-19-112015>

Storti, Chiara. 2016a. "#1Lib1Ref: il reference che anticipa le domande degli utenti." Aib Notizie 08/02/2016. <http://aibnotizie.aib.it/storti-1lib1ref-wikimedia/>

Storti, Chiara. 2016b. "WikiCite 2016." La pagina della Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino 56: 7. http://www.sistemamusei.ra.it/main/index.php?id_pag=99&op=lrs&id_riv_articolo=974

Storti, Chiara, Andrea Zanni. 2016. "Wikidata project books: la gestione dei dati bibliografici su Wikidata." Relazione presentata al convegno Trenta anni di SBN – Trenta anni di Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino: un'eredità per il futuro (Ravenna, 15-16/09/2016). https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c3/30anniSBN_Wikidata_Project_Books.pdf

Taraborelli, Dario. 2016. "Citations needed for the sum of all knowledge: Wikidata as the missing link between scholarly publishing and linked open data." Relazione presentata all'ottava conferenza dell'Open Access Scholarly Publishers Association (Westin Arlington Gateway, Virginia, 23/09/2016). https://figshare.com/articles/Citations_needed_for_the_sum_of_all_human_knowledge_Wikidata_as_the_missing_link_between_scholarly_publishing_and_linked_open_data/3956238/1.

Taraborelli, Dario, Jonathan Dugan. 2017, "How we know what we know: The Initiative for Open Citations (I4OC) helps unlock millions of connections between scholarly research." Wikimedia blog 6/4/2017. <https://blog.wikimedia.org/2017/04/06/initiative-for-open-citations/>

Testoni, Laura. 2012. "Biblioteche (accademiche) e Wikipedia (affinità elettive)." Refkit.wordpress.com 02/08/2012. <https://refkit.wordpress.com/2012/08/02/biblioteche-e-wikipedia-webinar/>

Zanni, Andrea. 2012. “Le biblioteche e l’universo Wikimedia”. AIB Notizie 2 (2012). <http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/aib-notizie-2012-2/2012/25605-biblioteche-e-wikimedia/>

-----, 2014. “Wikisource. La biblioteca digitale wiki.” VeDo. Venezia Documenta 9 (WikiVEZ. A scuola di Wikipedia): 14-17. <http://www.comune.venezia.it/content/vedo-n-9-wikivez-scuola-wikipedia>

-----, 2017. “Open data e open source per una biblioteca digitale aperta.” Biblioteche oggi 35.5: 28-32.